



DIOCESI DI
BRESCIA
Ufficio per la Catechesi



I passi della fede

Cammino di IC per bambini, ragazze e ragazzi della Diocesi di Brescia

Passo A - Incontro #1 – Scheda per il catechista

Attenzioni per preparare il primo incontro

1. Entrare in casa della famiglia

La disponibilità ad accogliere un catechista in casa è già un grande passo. Ci presentiamo con gentilezza e cordialità e con la gioia di portare in quella casa un annuncio bello che ci ha cambiato la vita. Non è compito del catechista "convincere"!

Si può iniziare presentandosi con semplicità. Accogliamo poi quanto i genitori vogliono condividere liberamente sulla loro vita e il loro cammino di fede. Facciamoli sentire non giudicati, anche quando dovessero condividere le loro perplessità e fatiche nel credere in Dio o nella Chiesa.

Portiamo alla famiglia, a nome di tutta la comunità cristiana la gioia di dare il benvenuto ad un nuovo figlio/a e consapevoli che è una bella occasione per accogliere e costruire relazioni con la coppia.

Attenzione: non tutte le case riescono a diventare "ospitali". In alcuni casi, i genitori potrebbero trovarsi in imbarazzo o a disagio nell'invitarci a casa. Se chi raccoglie la richiesta del battesimo si accorge di questa difficoltà, optiamo per invitare la coppia o il singolo genitore (anche con il bambino!) in un luogo adatto della parrocchia o dell'oratorio.

2. Da dove partiamo?

A questo punto, se lo si ritiene opportuno, è possibile consegnare la scheda per i genitori, oppure tenerla come traccia guida e consegnarla al termine dell'incontro.

Questa scheda è pensata come una serie di domande che offrono spunti e possibilità di dialogo.

Non è una ricetta da seguire, sono degli ingredienti da mettere in ordine in base alla situazione e ai doni e passioni personali. Non è necessario utilizzare tutto il materiale, si può utilizzare ciò che serve tenendo conto della tempistica dell'incontro e provando a capire cosa può essere più utile per annunciare la Buona Notizia alle persone che abbiamo davanti.

Da quale punto è più opportuno partire?

Se la coppia è aperta alla condivisione e si è creato un clima di familiarità si può partire dalla meraviglia della Vita, dal loro essere diventati genitori, dalle loro gioie e fatiche, e da come questa apertura al dono della vita porta in sé anche la nuova apertura alla fede e alla vita in Dio e con Dio. Si arriva così con naturalezza alla domanda sulle motivazioni che li hanno spinti a chiedere il battesimo per il figlio/a e sul significato di questo sacramento.

Se invece si preferisce partire dalla Parola di Dio, si può leggere e commentare un brano del Vangelo (vedi). Un'altra strada può essere quella di partire dal commento dei Padri, sottolineando la bellezza e la dignità del dono che loro figlio/a sta per ricevere.

Gli “ingredienti” del primo incontro

Perché avete scelto battezzare vostro figlio/a?

Può essere opportuno, piuttosto che porre domande dirette sui motivi che hanno spinto i genitori a chiedere il Battesimo, aiutarli a raccontare cosa ricordano positivamente e con gratitudine del proprio cammino di fede. Si può chiedere, ad esempio, qual è stata la figura più significativa che li ha aiutati a conoscere il Vangelo, quali esperienze di fede vissute da piccoli vorrebbero non mancassero ai loro figli, quali difficoltà hanno incontrato nel credere e come le hanno superate. È più facile e più naturale, infatti, parlare del Battesimo a partire dall'esperienza concreta vissuta dai genitori piuttosto che da una riflessione astratta. Si giungerà così a parlare del significato del Battesimo a partire dal cammino personale vissuto.

Quella che vivremo NON vuole essere, in ogni caso, una “interrogazione” sul corretto significato del battesimo: anzi, le eventuali difficoltà di fede saranno un luogo da “evangelizzare” con una parola di fede. Le motivazioni e le esperienze vissute possono essere tante e differenti: dal desiderio di affidare il figlio/a a Dio, alla pressione dei nonni e della tradizione familiare, alle convinzioni personali di vario genere. Ascoltiamo tutto con grande libertà, accogliendo e sottolineando il bello e il buono. Proponiamo poi di fare insieme un passo, di provare insieme ad approfondire e leggere insieme le motivazioni.

Chiedere il battesimo è dire Sì, è accogliere una buona notizia, dare il proprio consenso, è dire “ci sto”

- *Sì alla vita: il dono più grande è custodire e dare la vita. Siete diventati genitori, avete accolto un dono che vi ha cambiato la vita.*
- *Sì al battesimo: la vita di vostro figlio/a è dono di Dio e resa nuova e piena. Avete chiesto per lui/lei una nuova vita da figli di Dio.*

- Sì alla crescita del vostro bambino/a, che vedete realizzarsi passo dopo passo: i vostri Sì (e i vostri no), la vostra attenzione e l’amore per vostro figlio/a sono il suo supporto che lo aiuterà a crescere al meglio.

Partiamo da qui per raccontare in semplicità il dono del battesimo:

a) Cosa significa per noi il battesimo?

Dopo avere posto la domanda, proponiamo quanto la Chiesa ci dice.

Il Battesimo è

- dono di Dio: *È rinascere a una vita nuova da figli di Dio, amati e accolti da un amore più grande.*
- dono della Chiesa: *è entrare a far parte di una famiglia più grande, quella della comunità cristiana (la Chiesa), nella quale possono sentirsi “a casa”.*
- in Gesù: *siamo immersi nella sua morte e riemergiamo in una vita senza fine.*

Entriamo in modo indissolubile e permanente nella Pasqua di Gesù, nella sua risurrezione che ci libera dal potere della morte. La parola battesimo vuole proprio dire “immersione”, in questo senso: dalla morte, alla vita. Quando si viene immersi nell’acqua non si respira, senza respiro si muore; solo quando si riemerge si torna a respirare, a vivere. Questa esperienza rimanda al valore di liberazione dal peccato, passiamo dalla morte del peccato, alla vita nuova in Gesù.

b) Mi metto in cammino

Chiedere il battesimo è una scelta coraggiosa e di speranza.

Spieghiamo come, con il battesimo, i genitori si assumono davanti a Dio e alla Chiesa alcune responsabilità, che sono chiamati a portare avanti accompagnando la crescita del figlio/a.

- Il dono più bello per mio figlio/a: *una vita che non avrà mai fine. Vogliamo riconoscere in lui/lei un figlio di Dio, amato da un amore più grande.*
- Mi apro alle relazioni con i fratelli e sorelle della mia comunità. *Vogliamo conoscere e entrare nella vita della comunità cristiana, anche partecipando alle proposte che mi verranno fatte.*
- Scelgo un padrino/madrina che possa parlare a mio figlio/a di Gesù, testimone del dono della fede e della bellezza di appartenere alla comunità cristiana (→ lettera padrino/madrina)

Illustriamo il percorso di iniziazione cristiana proposto nella nostra unità pastorale/parrocchia:

Il Battesimo è un sacramento dell’inizio; apre la Porta alla straordinaria avventura della fede:

si tratta del percorso che la comunità cristiana propone per custodire e far crescere questa vita nuova, questo percorso prende il nome di “iniziazione cristiana”.

A questo punto possiamo consegnare e illustrare la “Mappa” del percorso di iniziazione cristiana.

c) Un brano della Parola di Dio ci introduce:

Dal Vangelo di Giovanni 1,35-39

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!".

E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?".

Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?".

Disse loro: "Venite e vedrete".

Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Questo brano è pensato come una provocazione alla coppia: voi avete bussato alla porta della Chiesa chiedendo il battesimo, avete sentito un invito. Che cosa cercate? Che cosa chiedete?

Può essere un'occasione, per annunciare che seguire Gesù e rimanere con Lui ci cambia la vita.

d) La Parola dei Padri ci aiuta:

Il Battesimo «è il più bello e magnifico dei doni di Dio. [...]

Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso.

Dono, poiché è dato a coloro che non portano nulla;

grazia, perché viene elargito anche ai colpevoli;

Battesimo, perché il peccato viene seppellito nell'acqua;

unzione, perché è sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti);

illuminazione, perché è luce sfolgorante;

veste, perché copre la nostra vergogna;

lavacro, perché ci lava;

sigillo, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio».¹

Con queste parole di Gregorio Nazianzeno possiamo presentare la bellezza del Battesimo.

Il dono più bello e magnifico, grazia gratuita, immersione nella Pasqua di Gesù che seppellisce il peccato e fa rinascere a una vita nuova, unzione con il crisma segno di vera regalità, illuminazione di una Luce piena e che non potrà più spegnersi, veste bianca di chi è rigenerato a una piena dignità di figlio, lavacro che lava e purifica, sigillo indelebile di appartenenza a Dio, che ci custodisce in ogni momento della nostra vita.

e) Un segno per concludere²:

Si può invitare la coppia a vivere un piccolo gesto da ripetere ogni giorno in preparazione al Battesimo: tracciare con il proprio dito una croce, sulla fronte del bambino, in segno di benedizione. È il gesto che verrà fatto all'inizio della celebrazione del battesimo, un gesto di affetto e cura, per iniziare già da oggi ad affidarlo/la a Dio e a diventare loro stessi segni di questo amore. Possiamo concludere con un breve momento di preghiera, il segno di inizio di questo momento sarà la candela che abbiamo portato, che accenderemo. Possiamo invitare i genitori a pregare spontaneamente per il bene del proprio bambino, oppure aiutandoli con queste parole:

«Faccio un piccolo **segno di croce** sulla tua fronte,
per dirti che ti voglio bene.

Nel mio amore riconosco che c'è un amore più grande,
c'è Qualcuno che, da sempre, ti ama infinitamente.

Imparerai giorno dopo giorno a scoprire in ogni mia carezza,
in ogni mio sguardo, in ogni mia parola, l'amore di Dio per te!»

¹ SAN GREGORIO NAZIANZENO, *Oratio* 40, 3-4: SC 358, 202-204 (PG 36, 361-364).

² È possibile consegnare la lettera pastorale del Vescovo Pierantonio 2024/25 “Il Battesimo: dono e opportunità”, che può diventare una traccia anche per rispondere ad alcune domande dei genitori.